

## COMUNICATO STAMPA

### **NON DELUDIAMO I GIOVANI CHE RIVENDICANO IL PROPRIO FUTURO! LE ISTITUZIONI E LA POLITICA APRANO AL LEGITTIMO PROTAGONISMO DEI GIOVANI.**

Il movimento degli "indignati" che dalla Spagna, all'America ed ora in Italia sta facendo sentire la propria voce non puo' farci rimanere indifferenti.

Finanche nella soporifera Calabria, i giovani hanno manifestato rivendicando un protagonismo che da tanti anni gli viene negato.

Diritti mancati, una scuola declassata, un futuro da precari in una società sempre più soffocata da una classe dirigente sempre più rinchiusa nel proprio egoismo ed incapace di dare un segnale di discontinuità con un passato ed un presente all'insegna del clientelismo e della pura conservazione.

Le manifestazioni dei giovani esprimono un disagio enorme, il disagio di una generazione tradita da quanti, oggi più di ieri, consapevoli di avere sbagliato, nel non avere contrastato con forza un sistema politico e sociale profondamente sbagliato ed ingiusto, assistono impotenti al crollo di una società in decadenza.

Troppi errori abbiamo commesso! Troppe volte abbiamo preferito adagiarci nella facile condizione di chi ha avuto la fortuna di un lavoro sicuro, una carriera politica, una vita più facile rispetto ad un mondo giovanile tenuto quasi sempre al di fuori dai centri di responsabilità e costretto a vivere una condizione di dipendenza economica dalla propria famiglia.

Quei giovani oggi rivendicano, con orgoglio e dignità, una società più giusta, un futuro migliore e la possibilità di essere protagonisti della propria vita.

Essi sono la parte migliore di questa società. Sono la parte viva in un sistema che, giorno dopo giorno, perde pezzi di credibilità e, quindi, è destinato a soccombere.

Cosa possiamo fare?

Non basta dire che siamo d'accordo per poi ritornare a fare le stesse cose di sempre.

Bisogna prendere atto che se un sistema ha fallito, una classe dirigente accorta ha l'obbligo di invertire il modo di fare e il modo di essere.

In una situazione del genere, sarebbe opportuno una messa in discussione dell'intera classe dirigente tuttavia, poiché una cosa del genere appare realisticamente difficile da realizzare, sarebbe apprezzabile, ai vari livelli di responsabilità istituzionale, politica e sociale, allargare la partecipazione dei giovani sulle cose da fare.

In tale direzione, sarebbe auspicabile creare veri e propri momenti istituzionali da aprire, a confronti di merito e di metodo, a larghe e riconosciute rappresentanze giovanili, per costruire dal basso percorsi virtuosi sul versante dello sviluppo e dell'occupazione all'insegna di metodi trasparenti, meritocratici e solidali.

In tal senso, come UIL, saremo punto di riferimento del mondo giovanile e pronti a dare il nostro contributo in termini di idee e di progetti da portare avanti.

Un processo, quindi, di allargamento democratico a quella parte della società che, pur avendone tutto il diritto, è stata per tanti anni tenuta lontana dai centri del potere.

**Solo in questo modo sara' possibile rimediare agli errori commessi ed avviare un vero e grande processo di cambiamento, diversamente, questa classe dirigente sara' definitivamente sconfitta dagli eventi.**

Il Segretario generale  
**(Roberto Castagna)**